

Audizioni Senato - 09 - Direttore della polizia postale

[Speaker 1] (0:21 - 0:23)

Salve, buongiorno a tutti.

[Speaker 2] (0:35 - 1:08)

Dottoressa Ciardi, buongiorno. Le do la parola fra un attimo. Mi scusi e mi perdoni di nuovo, l'abbiamo fatta aspettare, ma l'Aula ha allungato i propri lavori fino a molto tardi.

Mi scusi di nuovo a nome mio e dell'intera Commissione. Solo per comunicare che è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno, nonché la trasmissione televisiva sui canali web YouTube satellitare del Senato. L'ascoltiamo molto volentieri.

Le do volentieri la parola. Prego.

[Speaker 1] (1:09 - 8:39)

Buongiorno a tutti. Sono Nunzia Ciardi. Premetto che la mia esperienza da portare a un angolo prospettico particolare rispetto al tema dibattuto, che è l'impatto del digitale sugli studenti per la competenza che ha la mia struttura.

Noi siamo una struttura la Polizia Postale che fa contrasto al cybercrime, quindi quella parte della Polizia di Stato che ha come competenza i reati digitali e abbiamo alcune macro aree di riferimento sulle quali si attiva la nostra competenza. Innanzitutto abbiamo come competenza siamo sparsi sul territorio nazionale abbiamo un servizio centrale che coordina 20 uffici di livello regionale 80 uffici di livello provinciale. Le nostre competenze riguardano gli attacchi e la protezione delle infrastrutture critiche, il cyberterrorismo, tutto il crimine finanziario, i social network e la pedopornografia online e tutti i reati di aggressione online ai danni di minori e quindi questa è l'area di interesse eh della commissione con la quale sto parlando.

Eh il nostro servizio centrale ha tre centri operativi all'interno soltanto del servizio centrale che operano H24 con tre sale operative, uno di questi tre centri c'è quello per la protezione delle infrastrutture critiche, c'è il commissariato dps online, uno di questi tre centri è il centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia online questo è un centro che dal 2006 si occupa di eh del contrasto a tutti i a tutto quel triste fenomeno della pedopornografia online. Ultimamente però negli ultimi anni soprattutto eh come dire questa competenza ha avuto uno sviluppo e un allargamento su tutti i reati di aggressione online ai danni dei minori.

Quindi non più solo pedopornografia ma anche tutti quei fenomeni che siamo abituati ahimè a leggere sulle prime pagine dei giornali quando accadono episodi drammatici

come l'adescamento il cyberbullismo l'estorsioni sessuali e il revenge porn, gli stupri virtuali, le sfide social, i gruppi dell'orrore distigazione all'autolesionismo tutti reati che sono dei veri e propri eh pericoli insidiosissimi per i minori sulla rete.

Tanto è vero questo che il centro per la pedopornografia ha in atto una evoluzione importantissima e eh con l'avvento di una nuova direzione centrale dedicata al cyber crime il centro per la pedopornografia diventerà il centro anticrimine per i minori online quindi avrà una competenza molto più diffusa in contatto con tutte le scuole per segnalare i momenti di maggiore disagio eh voglio fare un piccolo focus sull'anno della pandemia che ha segnato un po' uno spartiacque per i reati di nostra competenza eh tutti i reati cyber con una tendenza inversamente proporzionale a quella che c'è stata per i reati tradizionali che come tutti sappiamo hanno avuto una contrazione importante tranne i reati i femminicidi, i reati familiari che pure nel covid purtroppo hanno trovato un alleato, tutti gli altri reati diciamo così ordinari hanno avuto una contrazione per ovvi motivi. I reati cyber hanno avuto tutti un aumento rilevantissimo.

Sono aumentati i reati cyber economici eh gli attacchi alle infrastrutture critiche un po' tutti sono aumentati anche e in maniera rilevante tutti i reati di aggressione online ai ai danni eh di minori. Eh abbiamo delle percentuali di aumento eh le definirei spaventose eh se noi vediamo per esempio quanto è aumentato il contrasto alla pedopornografia nei eh nel periodo di riferimento quindi il duemilaventi l'anno caratterizzato da covid eh rispetto all'anno precedente noi vediamo che abbiamo trattato per quanto riguarda la pedopornografia il cento trentadue per cento in più di reati anche il contrasto però ha aumentato e quindi le persone indagate sono aumentate del novanta per cento do questi numeri perché sono eh numeri che da soli danno l'idea eh dell'emergenza che questa pandemia ha generato su questa eh sulla trama digitale nella quale tutti ci muoviamo e in questo momento dove si muovono i ragazzi con la didattica a distanza col fatto di avere delle restrizioni al movimento le ore di connessione sono aumentate la superficie di rischio e d'attacco si è dilatata in modo importante e purtroppo i risultati eh si vedono ma non soltanto nella pedopornografia i reati sono aumentati sono aumentati anche su tutta quella che è la vittimizzazione online eh pensiamo anche eh a uno dei fenomeni eh tra l'altro nato il cosiddetto Zoom Bombing che è nato proprio con la pandemia che sono quelle incursioni eh nelle videoconferenze eh una forma di vandalismo chiamiamolo così che purtroppo molti settori hanno sviluppato eh hanno sofferto eh sulla propria attività online questo tipo di incursioni questo Zoom Bombing c'è stato anche nella didattica a distanza.

Eh abbiamo avuto parecchie indagini sul eh sull'accesso abusivo alle piattaforme di didattica a distanza eh con incursioni che arrivavano a diciamo partivano dalle dagli insulti agli insegnanti eh lambivano il cyberbullismo fino ad arrivare alla pubblicazione di materiale pedopornografico la pubblicazione addirittura di materiale riconducibile a ideologie estremiste antisemitismo con la creazione di gruppi telegram che eh invadiamo le elezioni al grido di invadiamo le elezioni eh si costituivano proprio per condurre

sistematicamente queste azioni di disturbo direi di levare le slide perché mi sembra che ci sia qualche problema di connessione per cui leviamole eh proprio se no disturbano e quindi abbiamo visto che eh noi la vediamo benissimo

[Speaker 2] (8:40 - 8:40)

dottoressa

[Speaker 1] (8:40 - 8:42)

le vedete bene?

[Speaker 2] (8:42 - 8:43)

Assolutamente sì.

[Speaker 1] (8:44 - 14:04)

Io le vedo passare in modo un po' rapido dall'una all'altra eh ma forse appunto problema di connessione eh e quindi abbiamo visto che tutti questi gruppi che invadevano eh le la eh queste incursioni sono state tutte opera di minorenni spesso non imputabili eh spesso non consapevoli nemmeno del disvalore né etico né penale eh degli atti che mettevano mettevano in essere. Un'altra cosa io mi rendo conto sto andando un po' veloce perché eh il tempo è poco un altro dato che eh ci ha preoccupati in questa eh in questo anno eh che ha visto questo aumento dei reati nei confronti dei minori è l'abbassamento della fascia d'età delle vittime. Eh per quanto riguarda per esempio l'adescamento online noi che rileviamo i dati per fascia d'età abbiamo visto un sensibile aumento, una progressione in negabile dell'adescamento nella fascia d'età zero nove anni.

Quando parliamo di zero nove anni non parliamo di adolescenti, parliamo di bambini. Ecco se nel duemila diciotto abbiamo avuto quattordici denunce per adescamento online in questa fascia così d'età così precoce nel duemiladiciannove abbiamo avuto ventisei casi nel duemilaventi sono saliti a quarantuno casi se a questa statistica già di per sé eh la definirei raggelante eh aggiungiamo la considerazione che i nostri numeri in questi casi sono la punta di un iceberg perché purtroppo non tutti i bambini che si trovano a contatto con questo fenomeno denunciano non tutti i genitori che ne vengono a conoscenza denunciano per tutta una serie di considerazioni alcune eh abbastanza intuibili per cui noi possediamo soltanto una quota del fenomeno ma già è una quota che eh che la dice lunga sulla progressione di questo fenomeno ne in fasce d'età che non dovrebbero proprio essere sfiorate da questo problema un'altra un altro fenomeno che ci ha colpiti molto sono le estorsioni sessuali ecco nella fascia d'età zero tredici anni quindi anche qui si lambisce l'adolescenza ma siamo ancora nella fascia dell'infanzia zero tredici anni abbiamo avuto quattordici denunce per estorsione sessuale quando parlo di estorsione sessuale parlo di quella richiesta ricattatoria eh che segue lo scambio di materiale sessualmente esplicito di queste estorsioni sessuali quattro denunce hanno

riguardato la fascia d'età zero nove anni questo significa che bambini eh di età precocissime sette otto sei anni hanno avuto a completa disposizione un dispositivo il tempo necessario per essere adescati o per scambiarsi immagini sessualmente esplicativi e poi essere ricattati quindi questo è un aspetto che ci ha assolutamente preoccupati perché questo abbassamento è una tendenza che si sta radicando negli anni se pensiamo per esempio all'approccio al all'approccio precoce alla pornografia lasciando la pedopornografia ma il fatto che eh ragazzi bambini in giovanissime età abbiano la possibilità di avere in piena autonomia un dispositivo che potenzialmente spalanca loro le porte di un mondo infinito e quindi anche l'accesso a siti come quelli pornografici per esempio ci rendiamo conto che è un momento nel quale noi non siamo in grado di quantificare i danni che sollecitazioni così talmente non adeguate all'età di chi le riceve possono provocare.

Cioè vedere siti pornografici per un bambino di sette anni ci chiediamo quale possa essere no? La sollecitazione emotiva, quale possa essere lo sviluppo emotivo e psicologico per ragazzi eh così piccoli. Anche la vittimizzazione generale è aumentata diciamo del più eh settantasette percento eh e quindi è una tendenza che eh se nella pandemia ha visto un acceleratore fortissimo così come in tutti i reati cyber purtroppo noi non crediamo che anche quando questa eh emergenza finirà tutti ci auguriamo il prima possibile si tornerà indietro determinate tappe sono state percorse per cui il problema resta in tutta la sua drammaticità. Eh io mi scuso se sono andata un po' veloce nell'esposizione ma mi avete detto se non sbaglio che alle quindici la sala doveva essere eh disponibile per cui lascio qualche minuto per le domande

[Speaker 2] (14:06 - 14:14)

grazie dottoressa è stata breve ma straordinariamente purtroppo efficace eh senatore Cangini prego

[Speaker 3] (14:15 - 16:19)

io ringrazio di cuore la dottoressa Ciardi per aver accettato il nostro invito in quanto promotore di questa indagine conoscitiva sono il primo ma credo di poter parlare a nome di tutta la commissione e rammaricarmi per il pochissimo tempo perché sono sicuro che la dottoressa Ciardi non solo ci avrebbe illustrato altri dati utili a capire la gravità enorme immensa di questo fenomeno ma avendone apprezzato diversi scritti e diverse interviste sono sicuro che ci avrebbe aiutato anche a capire come intervenire perché il nostro obiettivo non è solo quello di fotografare una realtà più o meno sconvolgente ma anche cercare di contenere nei limiti del possibile un problema che fa parte della nostra epoca ma che coinvolgendo e riguardando soprattutto i minori non può lasciarci indifferente quindi chiederei alla dottoressa Ciardi a nome di tutti dopo aver abusato la sua pazienza di abusare anche la parte nostra del suo tempo e se lo ritiene di farci avere una memoria scritta possibilmente anche rispondendo al tema su cui io sto sollecitando tutti gli audit

e su cui mi pare che la larga parte degli audit è d'accordo sull'opportunità di porre dei limiti di legge all'utilizzo e alla vendita di dispositivi elettronici, smartphone per i minori io ritengo di 14 anni, si può ragionare sulla soglia, non si può credo far finta che il problema non esista e quindi continuare a indurre i nostri figli, i nostri nipoti ad avventurarsi soli e senza protezione di nessuno in quelle che sono le nuove piazze, le nuove strade virtuali fino a un certo punto esistono leggi che impediscono ai minori come agli adulti di girare col volto travisato senza documenti, nessuno di noi farebbe mai uscire il proprio figlio da solo senza essere accompagnato alla notte, molti di noi più o meno inconsapevolmente lasciano che i nostri figli la notte girino per le piazze virtuali correndo i rischi che in parte ci ha illustrato la dottoressa Charli, grazie

[Speaker 2] (16:22 - 16:24)

grazie senatore senatrice Vanin

[Speaker 5] (16:25 - 16:29)

grazie presidente anch'io mi associo

[Speaker 2] (16:29 - 16:41)

senatrice scusi solo per una sottolineatura, siamo in aula però possiamo anche sforare di qualche minuto se la commissione lo ritiene opportuno, senatrice Vanin

[Speaker 5] (16:41 - 17:40)

grazie sono assolutamente concorde con tutto ciò che ha detto il collega Cangini ma volevo anche chiedersene la memoria cortesemente la dottoressa Charli potesse anche darci un'indicazione di quelle che sono, oltre alle proposte legislative sulle quali noi ovviamente rifletteremo e lavoreremo a tutti credo senza nessun problema quali sono le implementazioni del tipo di servizio che lei sta portando avanti e sostenendo sia a livello centrale che a livello territoriale per rendere più efficace assolutamente la verifica e il controllo ma anche poi la condivisione con i servizi sociali perché credo che serva una rete importante in questo senso che coinvolga tutti non basta rilevare la situazione ma bisogna anche intervenire poi con delle azioni concrete declinate sui territori e sulle persone, grazie

[Speaker 2] (17:41 - 17:44)

grazie senatrice, senatore Rampi

[Speaker 6] (17:45 - 18:28)

veramente solo tre parole per ringraziare per il bellissimo intervento ho avuto modo e la fortuna per una mia consuetudine con il collega Mauri che ha lavorato con la dottoressa di conoscere mesi fa il lavoro prezioso che si stava portando avanti e oggi ne abbiamo

avuto un assaggio quindi credo che sia interessante recuperarlo anche ai fini di questa commissione che grazie al lavoro che ci ha proposto il collega Cangini potrà credo dare degli strumenti utili anche sul piano culturale che è uno dei piani forse più importanti in cui si può vincere questa battaglia, siamo veramente in un cambio di paradigma e quindi dobbiamo riuscire a cambiare il paradigma anche del modo in cui interveniamo

[Speaker 2] (18:31 - 18:33)

grazie, senatrice Sbrollini

[Speaker 4] (18:34 - 20:12)

grazie presidente, anch'io mi voglio associare ai ringraziamenti alla competenza della dottoressa Ciardi che più volte abbiamo letto ascoltato e anche la sua capacità in pochi minuti di rappresentare purtroppo questa situazione che è veramente da fin dell'orrore ma invece purtroppo è realtà anch'io sono sconvolta dai dati, da mamma prima che da parlamentare e devo dire che associandomi a quello che dicevano prima i colleghi sì, credo che assolutamente servirà anche un altro momento di approfondimento, oltre che appunto una sua memoria scritta su questa indagine e credo che poi questo dovrà essere un lavoro, secondo me, se siete d'accordo, portato veramente all'attenzione anche dell'Aula del Senato, perché è un tema che non possiamo assolutamente considerare secondario ma è una priorità, perché dopo dopo la pandemia, speriamo prima possibile di uscire anche da questo momento, ma dovremmo affrontare questi problemi in maniera veramente strutturale e non più con misure emergenziali, come è stato fatto finora. I temi sarebbero tanti, ma purtroppo il tempo è finito e quindi volevo anch'io ringraziare la dottoressa. Grazie.

[Speaker 2] (20:13 - 22:00)

Grazie senatrice Sbrollini. Non ho nessun altro, poi le lascio volentieri la parola, dottoressa Ciardi, ma solo una precisazione. Intanto grazie, secondo se può fornirci oltre al materiale che ha illustrato, visto il poco tempo, materiale utile perché la commissione valutisse lavorare addirittura su una norma, perché non c'è dubbio che la pandemia, come vorrei dire come era prevedibile, assolutamente prevedibile, ha scoperchiato molte pentole e quella della rete, dell'uso della rete, è una delle tante pentole scoperchiate e dubito che si torni nel post pandemia al pre-pandemia forse per alcuni aspetti ma non per quello della rete, quindi ragione in più per valutare, come suggeriva il senatore Cangini, insomma qualcosa di durevole. No, la mia domanda è la seguente.

Lei ha citato continuamente dati che stanno in una forbice di età da 0 a 9 anni, da 0 a 14 anni, ecc. Ora la questione che le pongo è avete una media di età, cioè sono i ragazzi più vicini ai 14 perché da 0 a 5 anni bambine e bambini con un computer per le mani forse sono una rarissima eccezione, metto il forse. Qual è la fascia di età sulla quale c'è una, diciamo così, una maggiore insistenza o la possibilità di una infiltrazione maggiore?

Grazie, nessun altro chiede la parola, la lascio volentieri a lei se vuole cogliere ancora l'opportunità di questi pochi minuti per precisare e rispondere, grazie.

[Speaker 1] (22:01 - 27:46)

Grazie, innanzitutto desidero ringraziare tutti per l'attenzione con la quale sono stata seguita e per l'invito, quindi avermi dato la possibilità di illustrare quello che noi facciamo. Per quanto riguarda l'ultima sua domanda sulle fasce d'età, non è possibile dare una risposta univoca, nel senso dipende dal tipo di reati. Per l'adescamento purtroppo la fascia d'età, che come abbiamo visto si sta abbassando, quella più a rischio è la fascia d'età, diciamo della prima adolescenza, fino ai 15 anni, perché poi logicamente si diventa un po' più esperti.

Per altri tipi di reato invece pensiamo al revenge porn, quel fenomeno drammatico che vivono le giovani ragazze, perché è un reato che colpisce soprattutto le donne, dopo lo scambio di immagini intime col proprio partner, nel tradimento di un patto di fiducia, quando la coppia finisce o per dispetto o per le motivazioni più varie, queste foto vengono messe in gruppi Whatsapp, vengono lanciate in rete, finiscono su siti pornografici, pedopornografici, per cui abbiamo visto giovani ragazze e giovani donne finire in questo inferno nel giro di pochi giorni, perché poi la viralità della rete, la progressione, la velocità estrema con questo meccanismo di rimbalzo con cui le immagini girano di sito in sito, di chat in chat, di messaggio in messaggio, è inarrestabile e quindi crea danni enormi.

Ecco, in questo caso l'età si sposta un po' più avanti, anche se questo esordio in questa fascia d'età così precoce è preoccupante, però è ovvio che la punta estrema la troviamo dai 15 ai 18 anni con lo scambio di materiale esplicito. Colgo l'occasione per aggiungere che noi in questo campo crediamo che uno al tassello della repressione, che pure è un tassello fondamentale, crediamo molto nell'opera della prevenzione, cioè che i ragazzi debbano imparare a stare in rete. La rete è nelle nostre vite, tutto sommato, da pochi anni, per cui noi non siamo ancora, io dico sempre, antropologicamente preparati a gestire un mondo così veloce e tra l'altro un mondo nel quale tra noi e la realtà si frappone uno schermo e spesso non ci rende pienamente consapevoli delle nostre azioni e delle conseguenze delle nostre azioni.

Quindi è importante la consapevolezza. In questo senso noi facciamo un lavoro che pur non rientrando nei nostri compiti istituzionali di Polizia di Stato, ma andiamo quotidianamente nelle scuole, ma proprio tutti i giorni in tutta Italia noi abbiamo dei piccoli team nostri, noi purtroppo non siamo tanti. Andiamo nelle scuole a dare ai ragazzi degli elementi per navigare in sicurezza.

E quello che noi vediamo, che purtroppo gli adulti molto spesso non hanno questi elementi perché anche comprensibilmente arretrano di fronte a un mondo che non conoscono bene, per cui quando vedono i propri figli maneggiare con maggiore

competenza i loro dispositivi spesso non si sentono nemmeno di dare consigli, non si sentono adeguati, non si sentono adulti di riferimento per cui alla fine questi ragazzi sono soli padroni dei loro dispositivi e fanno un po' quello che vogliono, quello che la loro età e la loro maturità gli consente e quindi spesso si mettono al rischio. Per cui noi abbiamo visto che andando nelle scuole rappresentando loro i rischi, facendo delle campagne, portando dei testimoni, ragazzi che hanno subito determinate conseguenze sono esempi importanti e tra l'altro in quelle occasioni vediamo l'emersione di tanti casi. In quelle occasioni vediamo che i ragazzi trovano il coraggio di parlare magari di confessare persecuzioni di essere vittime di cyberbullismo fenomeni che prima non avevano avuto il coraggio di confessare perché poi questi fenomeni lasciano al ragazzo anche una sensazione al bambino di solitudine, di vergogna per cui fanno fatica a denunciare fanno fatica a confidarsi coi genitori hanno paura di essere messi in punizione. Insomma è tutta una serie di motivazioni che rendono difficile. È un fenomeno complesso e come tutti i fenomeni complessi va affrontato in modo richiede soluzioni complesse noi diciamo anche con questa quando vi parlavo della del cambiamento del centro dell'evoluzione, del centro per la pedopornografia in centro per i minori ecco noi anche lì stiamo c'è stata una legge che ha introdotto la nuova direzione centrale per la sicurezza cibernetica, un decreto legge per la verità. Ora mancano i provvedimenti attuativi ma quando ci saranno avremo delle armi in più, un centro che è in collegamento con le scuole al quale le scuole potranno segnalare i casi di disagio in modo diretto attraverso una connessione Insomma credo che la prevenzione debba avere un ruolo importante così come lo accennava una senatrice prima il fare rete con tutti gli attori istituzionali, noi facciamo le campagne con tutti gli attori della rete più importanti, le associazioni di genitori, associazioni di volontariato, insomma cerchiamo di fare rete sulla rete perché questo è importante

[Speaker 2] (27:51 - 27:58)

Grazie a nome di ciascuno di noi, buon pomeriggio abbiamo concluso i nostri lavori